

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE
2025 E DOCUMENTI ALLEGATI DEL
COMUNE DI CALANGIANUS**



COMUNE DI CALANGIANUS

Provincia Gallura Nord Est Sardegna

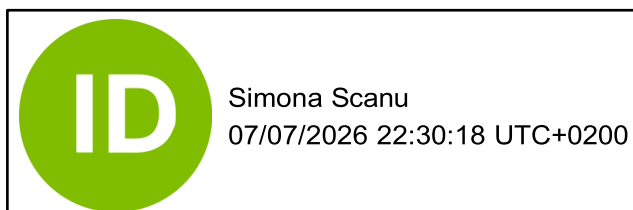
Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

Anno 2025

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU



Sommario

1. INTRODUZIONE

- 1.1. Verifiche preliminari

2. CONTO DEL BILANCIO

- 2.1. Il risultato di amministrazione
- 2.2. Utilizzo nell'esercizio 2025 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2024
- 2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione
- 2.4. Verifica degli equilibri
- 2.5. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2025
- 2.6. Analisi della gestione dei residui
- 2.7. Servizi conto terzi e partite di giro

3. GESTIONE FINANZIARIA

- 3.1. Fondo di cassa
- 3.2. Tempestività pagamenti
- 3.3. Analisi degli accantonamenti
 - 3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità
 - 3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate
 - 3.3.3. Fondo anticipazione liquidità
- 3.4. Fondi spese e rischi futuri
 - 3.4.1. Fondo contenzioso
 - 3.4.2. Fondo indennità di fine mandato
 - 3.4.3. Fondo garanzia debiti commerciali
 - 3.4.4. Fondo obiettivi finanza pubblica
 - 3.4.5. Altri fondi e accantonamenti
- 3.5. Analisi delle entrate e delle spese
 - 3.5.1. Entrate
 - 3.5.2. Spese

4. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

- 4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento
- 4.2. Strumenti di finanza derivata

5. RISULTANZE DEI FONDI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA

6. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

- 6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate
- 6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie
- 6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche
- 6.4. Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

7. CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

8. PNRR E PNC

9. RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

10. IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

11. CONCLUSIONI

Comune di CALANGIANUS

Organo di revisione

Verbale n. 14 del 07/07/2026

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2025

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2025, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2025 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2025 del Comune di CALANGIANUS che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia, lì 07/07/2026

L'Organo di revisione

~~DOCT.SSA SIMONA SCANU~~



Simona Scanu
07/07/2026 22:30:19 UTC+0200

1. Introduzione

La sottoscritta Dott.ssa Simona Scanu revisore nominato con delibera dell'Organo consiliare n. 33 del 25/11/24:

♦ ricevuta la proposta di delibera consiliare n. 13 del 22/06/2026 e lo schema di rendiconto per l'esercizio 2025, in data 26/29 giugno e 1, 2 e 5 luglio, approvati con delibera della giunta comunale n. 66 del 22/06/2026, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Stato patrimoniale (**);

() Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL, non va allegato al conto economico.*

*(**) Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL, si tratta della situazione patrimoniale semplificata di cui al DM 12.10.2021 pubblicato sulla G.U. n.262 del 3.11.2021. L'Organo di revisione deve accertarsi che l'Ente trasmetta alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) la deliberazione della giunta municipale concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale e il rendiconto comprensivo della situazione patrimoniale semplificata.*

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ♦ visto il bilancio di previsione degli esercizi 2026-2028 con le relative delibere di variazione per gli enti che hanno già approvato il bilancio di previsione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del TUEL;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il d.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ♦ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

La Camera ha approvato una norma inserita nel DI Alluvioni per prorogare i termini di approvazione dei rendiconti finanziari da parte dei Comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, Regioni per le quali il Consiglio dei ministri ha recentemente deliberato per un anno lo stato di emergenza.

La proroga dei termini al 31 maggio vale solo per i Comuni colpiti dal maltempo di cui all'allegato all'ordinanza del capo del dipartimento della Protezione Civile n.1180 del 30 gennaio 2026 (art.1 comma 11), tra cui il, Comune di Calangianus.

Per il prossimo anno si invita il responsabile del servizio finanziario e tutti i responsabili, ognuno per la propria competenza, a voler predisporre e quindi approvare, il Rendiconto entro i termini stabiliti dalla normativa.

Si ricorda che l'art. 227 al comma 2-bis prevede che "In caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141." , oltre ad essere applicate altre sanzioni tra cui l'impossibilità di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipo, la sospensione dei trasferimenti Statali, l'impossibilità a ricorrere a qualunque forma di indebitamento.

Si ricorda altresì che in caso di mancata trasmissione del documento entro il 31 maggio dell'anno successivo, è previsto l'incremento del 10% del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica fissato a carico di Regioni ed enti locali.

È legata al nuovo sistema di governance europea la sanzione aggiuntiva connessa ai ritardi di trasmissione dei consuntivi e preconsuntivi alla banca dati amministrazioni pubbliche.

A decorrere dal rendiconto 2025, e fino al 2029, gli enti sono infatti tenuti all'osservanza del comma 793 della legge 207/2024 che stabilisce, in caso di mancata trasmissione del documento entro il 31 maggio dell'anno successivo, l'incremento del 10 per cento del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica fissato a carico. Degli Enti.

Si invita pertanto a rispettare detto termine onde evitare sanzioni che potrebbero ravvisare l'ipotesi di danno erariale.

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento casuale essendo dati abbastanza omogenei.
- ♦ Tali verifiche sono state effettuate controllando per l'accertamento, prima fase della gestione dell'entrata, sia stata assunta sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.
- ♦ Poi sono state confrontate le varie fasi di stanziamenti definitivi/accertamenti, accertamenti/riscossioni, residui iniziali/ riscossione degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, accertamenti/riscossioni e residui finali in c/competenza.
- ♦ Stesso discorso per le spese, il primo controllo è stato fatto verificando che vi fosse esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

Poi si è proceduto a verificare le spese nelle loro varie fasi di stanziamenti definitivi/impegni, impegni/pagamenti, residui iniziali/ pagamenti degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, impegni/pagamenti e residui finali in c/competenza.

- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso 2025 dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dal Consiglio, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2), è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le variazioni di bilancio;

Visto che

- con deliberazione n. 3 del 27/01/2025 il Consiglio comunale ha approvato il DUP per il triennio 2025-2027 con i relativi allegati;
- con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale sono state approvate le note di aggiornamento al DUP:

- n. 18 in data 13/06/2025,
- n. 32 in data 30/09/2025,
- n. 40 in data 28/11/2025;

- con deliberazione n. 4 del 27/01/2025 il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2025-2027 con i relativi allegati;

Vista

- la deliberazione di Consiglio comunale n°24 in data 30/07/2025, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 10.06.2026 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025 ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;

Gli ulteriori documenti di programmazione approvati dalla Giunta Municipale sono i seguenti:

- ✓ il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2025-2027 approvato dalla con deliberazione della Giunta Municipale n.14 del 06.02.2025;
- ✓ Il Piano Integrato di Attività e Programmazione (PIAO) 2025-2027 approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 32 del 26/03/2025 aggiornato con successive;

Viste le variazioni di Bilancio:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 15 in data 06/02/2025 ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 Variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. d), d.lgs. n. 267/2000)";
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 20 in data 13/02/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 13/02/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 34 in data 26/03/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 26/03/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 49 in data 22/05/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 24/06/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 52 in data 11/06/2025 ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 Variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. d), d.lgs. n. 267/2000)";
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 in data 16/06/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 24/06/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 87 in data 14/08/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 14/08/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 102 in data 30/09/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 13/0/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 122 in data 06/11/2025 ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025 (Art. 175 comma 4 D.Lgs. 267/2000)" ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 in data 28/11/2025;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 in data 28/11/2025 ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2025 (ai sensi dell'art. 175, d.lgs. N. 267/2000)".

Il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2025 con le risultanze del conto del bilancio, come risulta dalle determinazioni:

- n. 79 in data 19/06/2026;
- n. 82 in data 30/06/2026;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	n.	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Comunale	7	24/02/2025	Oggetto: Approvazione aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2025 (L. 27 dicembre 2019, n. 160)
Tariffe Canone Unico Patrimoniale	Giunta Comunale	32	11/04/2022	Conferma tariffe per l'anno 2025
Tariffe TARI	Consiglio Comunale	19	30/06/2025	Oggetto: Conferma Piano Finanziario TARI 2024-2025. Approvazione tariffe e scadenze rate TARI 2025
Addizionale comunale IRPEF	Consiglio Comunale	24	05/04/2023	Modifica Regolamento ed aliquote nell'anno 2023- Confermate per l'anno 2025
Servizi a domanda individuale	Giunta Comunale	136	23/12/2025	Determinazione Tariffe e tasso di copertura per l'anno 2025
Costi e tariffe di concessione loculi e colombari cimiteriali e relativi servizi	Giunta Comunale	171	28/12/2023	Determinazione di Costi e tariffe 2025

Sono state, inoltre effettuate Variazioni di bilancio per l'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione (art.175 comma 5- quater Lettera c), con le seguenti determinazioni del Responsabile del Servizio Finanziario:

num. atto	del
38	06/03/2025
39	06/03/2025
59	13/05/2025
66	05/06/2025
86	14/07/2025
63	19/08/2025
97	15/09/2025
115	15/10/2025
116	21/10/2025
118	23/10/2025
132	21/11/2025
144	30/12/2025
116	30/12/2025

Viste

- ♦ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'Organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;

Visto che il Comune di Calangianus

- ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL, di non tenere la contabilità economico patrimoniale, quindi si allegherà al rendiconto di gestione una situazione patrimoniale redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs 23/06/2011 n. 11 e con le modalità semplificate definite dall'Allegato A al decreto Ministeriale del 11/11/2019;
- ha optato anche per la facoltà di non redigere il bilancio consolidato, essendo un adempimento conseguente alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2025.

1.1. Verifiche preliminari

L'Ente registra una popolazione al 01.01.2025, ai sensi dell'art.156, comma 2, del TUEL, di n. 3.726 abitanti.

L'Ente **non è in dissesto**;

L'Ente:

- non è istituito a seguito di processo di fusione per unione;
- non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- l'Ente partecipa all'Unione dei Comuni "Alta Gallura";
- l'Ente partecipa al Consorzio Acquedottistico dei Comuni di Calangianus e Luras.

L'Organo di revisione, nel corso del 2025, **non ha rilevato** gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **risulta** essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;
- l'Ente **ha** provveduto al caricamento dei dati del rendiconto 2025 in BDAP attraverso la modalità "approvato dalla Giunta";

N.B. La Ragioneria Generale dello Stato ha reso operativa la nuova procedura "Approvazione Rendiconto inviato alla BDAP", finalizzata ad assicurare la piena coincidenza tra il rendiconto formalmente approvato dall'ente e il documento contabile effettivamente trasmesso alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni. Dal rendiconto 2025, tutte le amministrazioni territoriali – Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni – potranno adottare questa modalità, su base facoltativa.

Questa procedura, pur non essendo obbligatoria, rappresenta una best practice in quanto si tratta di un'evoluzione rilevante sotto il profilo della trasparenza, della tracciabilità e dell'affidabilità dei dati contabili.

L'iter operativo per gli enti che intendono adottare la procedura è il seguente:

- Registrare l'adesione in BDAP tramite la funzione "UTILIZZO PDF PER APPROVAZIONE RENDICONTO".
- Trasmettere i dati XBRL con stato "preconsuntivo".
- Gestire eventuali errori segnalati dalla BDAP e ritrasmettere i dati corretti, sempre in stato "preconsuntivo".
- Scaricare il PDF generato dalla BDAP.
- Sottoporre il PDF all'approvazione degli organi competenti.
- Aggiornare in BDAP lo stato dell'iter, senza necessità di ulteriore invio del rendiconto.

La scelta è revocabile in qualsiasi momento e sono previste modalità operative per gestire eventuali emendamenti o rilievi senza dover abbandonare la procedura.

Promuovere questa modalità significa ridurre il rischio di disallineamenti, prevenire criticità in sede di controllo e innalzare il livello di affidabilità del documento contabile approvato.

Si consiglia ai revisori, in quanto garanti della correttezza dei dati e dell'esecuzione degli adempimenti, di invitare gli enti ad utilizzare questa modalità.

- L'Ente nel 2025 non ha ricevuto rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo;
- L'Ente, nel corso dell'esercizio 2025, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero, non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2025-2027 non è stata prevista l'applicazione di avanzo vincolato presunto;

N.B. Si rammenta che ai sensi dell'art. 18-bis del D.L. 9 agosto 2024 n.113 "al fine di facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, non si applicano le limitazioni previste dall'articolo 187, comma 3-bis, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a condizione che il ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti sia stato determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR."

- L'Organo di revisione ha verificato che Ente relativamente ai PPP:

- con Deliberazione C.C. n. 34 del 25/11/2024 recante "Azioni a favore della creazione di comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili in attuazione dell'art. 9 LR 15/2022 s.m.i.": Approvazione dello schema di costituzione dell'Associazione "Comunità Energetica da fonti Rinnovabili di Calangianus", in breve CER di Calangianus" è stato approvato lo schema di costituzione dell'Associazione tra il Comune e i soggetti interessati;

-in data 23/12/2024 è stata costituita l'Associazione denominata "Comunità Energetica da fonti Rinnovabili di Calangianus" C.F. 91068760908, con atto sottoscritto dal Segretario Comunale del Comune di Calangianus, Dott. Silvano Quirico Salvatore Arru, dal Sindaco Fabio Albieri come Presidente dell'Associazione suddetta, da n. 11 Soci Fondatori come persone fisiche, n. 1 Ente e n. 3 Imprese, con atto registrato a Tempio Pausania il 18/06/2025 serie 3, numero 373 insieme allo Statuto;

-con la Deliberazione G.C. n. 3 del 17/01/2025 recante ""Azioni per favorire la creazione di comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili" - Decreti MASE nn. 414/2023 e 22/2024, art. 9 LR 15/2022 s.m.i. - Comunità Energetica da fonti energetiche Rinnovabili, CER di Calangianus: Atto di indirizzo in merito alla misura PNRR M2C2I1.2." l'Amministrazione esprimeva la volontà a realizzare i primi impianti fotovoltaici pubblici di comunità sfruttando la misura PNRR M2C2I1.2.

Il Comune di Calangianus è in una fase avanzata del progetto della CER. Con Deliberazione della G.C. n. 73 del 05/08/2024 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto dall' Ing. Federico Romano. Gli studi successivi del 2025 si sono concentrati anche su altri progetti di impianti nell'ottica dell'Avviso Pubblico PNRR M2C2I1.2.

Gli studi successivi del 2025 si sono concentrati anche su altri progetti di impianti nell'ottica dell'Avviso Pubblico PNRR M2C2I1.2. Gli impianti di produzione che saranno ubicati nel Comune di Calangianus, rispetto a quanto indicato nel Progetto FTE suddetto, saranno:

- ☐ impianto fotovoltaico in Viale Cimitero 2, foglio 44, particella 2302 – Palestra ex scuola media (il GSE assegna contributo fino a 19.200,0 € in caso di riconoscimento delle spese);
- ☐ impianto fotovoltaico in via Roma 2, foglio 44 particella 1076 – Scuola Primaria (il GSE assegna contributo di 21.600,00 € in caso di riconoscimento delle spese);
- ☐ impianto fotovoltaico in via Europa Unita 1, foglio 44 particella 2291 – Scuola Infanzia (il GSE assegna contributo di 14.400,00 € in caso di riconoscimento delle spese).

Le misure di razionalizzazione/efficientamento sono coordinate con quanto disposto nel PAESC approvato con Del.C.C.39 del 25/11/2024. Il PAESC è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima.

La realizzazione degli impianti pubblici della CER, ufficialmente avviata dal 18/06/2025 con l'impianto installato sull'ex-padiglione fieristico, proseguirà con l'attivazione del fotovoltaico già installato sull'Asilo Nido comunale e con l'investimento (supportato dal GSE come sopra riportato) sulla Scuola dell'Infanzia.

N.B. Il decreto del MEF del 10 ottobre 2024, che rappresenta il XVII decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, con l'articolo 1 ha introdotto modifiche al principio contabile applicato n. 4/1 , in particolare, al paragrafo 8.2, con riferimento ai lavori da realizzare mediante forme di partenariato pubblico-privato, in base al quale gli enti che hanno stipulato contratti di partenariato pubblico privato sono tenuti ad evidenziare in un apposito allegato, in sede di rendiconto, tali contratti con l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo di gara (CIG), del valore complessivo del contratto, della durata, dell'importo del contributo pubblico e dell'importo dell'investimento a carico del privato, come previsto dall'articolo 175, comma 7, secondo periodo, del d. lgs. n. 36/2023.

- al revisore non risulta che siano stati effettuati lavori pubblici di somma urgenza;

- nel corso dell'esercizio 2025, **non sono state** effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153 co. 6 del TUEL

per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

- in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso i conti della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

Con delibera di G.C. n. 1 del 13/01/2026 è stato approvato il Conto della Gestione dell'Economo - Esercizio 2025;

- l'Ente **ha** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;

- l'Ente **ha** reso il rendiconto dei contributi straordinari nei termini perentori e con le modalità di cui all'art. 158 Tuel;

- l'Ente **ha** predisposto, le note metodologiche di SOGEI per le seguenti rendicontazioni:

- scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per asili nido;
- scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio relativi al trasporto studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2025);
- scheda di monitoraggio e rendicontazione relative ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2025).

N.B. Le schede di monitoraggio e rendicontazione riguardano tutti gli enti, anche quelli che non devono rendicontare nulla.

- l'Ente rientra tra quelli inadempienti in base al Decreto 18 ottobre 2024 - Allegato A.

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Decreto Interministeriale del 4.8.2023 pubblicato sulla GU n.224 del 25.9.2023) allegata al rendiconto emerge che l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario.

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente non ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico ha comunicato la sussistenza di Debiti Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n°267/2000, a seguito delle Sentenze esecutive n. 82/2024 e n. 146/2024 della Corte d'appello Cagliari, sezione distaccata di Sassari per un importo di euro 77.315,70.

Tale importo è già stato coperto con fondo contenzioso accantonato nell' Avanzo di amministrazione.

2. Conto del bilancio

2.1. Il risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, presenta un avanzo di euro 3.303.163,61.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha indicato nel prospetto del risultato di amministrazione i residui attivi (c/competenza e c/residui) incassati alla data del 31/12/2025 in conti postali.

L'Organo di revisione rammenta che le disponibilità provenienti dai conti correnti debbono essere riversate presso il Tesoriere con una cadenza non superiore a 15 giorni (Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33 del 26/11/2008 e n. 11 del 24/03/2012 paragrafo 4). Si invita pertanto al riversamento immediato delle somme nel conto di Tesoreria che comunque deve necessariamente avvenire entro il 31/12 di ogni anno.

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.443.561,48
RISCOSSIONI	(+)	1.436.095,84	7.132.133,50	8.568.229,34
PAGAMENTI	(-)	1.356.132,13	7.742.512,56	9.098.644,69
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.913.146,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.913.146,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.162.470,34	2.061.551,95	3.224.022,29
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti correnti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		-	-	117.371,07
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	-
RESIDUI PASSIVI	(-)	169.440,71	894.071,78	1.063.512,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			476.560,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.293.931,40
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			3.303.163,61

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE FCDE NEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione (+/-)	3.159.944,58	3.225.022,83	3.303.163,61
di cui:			
a) parte accantonata	857.616,80	733.929,62	546.008,61
b) Parte vincolata	2.208.406,70	2.264.517,28	2.329.624,43
c) Parte destinata	24.167,48	0,00	56.270,33
e) Parte disponibile (+/-) *	69.753,60	226.575,93	371.260,24
differenza			

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al d.lgs.118/2011 e s.m.i. , non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;

a seconda della fonte di finanziamento.

L'Organo di revisione ha verificato che esistono somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2025:

Capitol o di entra ta	Descrizione	Capitol o di spes a	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazio ne al 1/1/2025 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazio ne
				(a)	(b)	(c)	(d)

Vincoli derivanti da finanziamenti											
500901/0	MUTUI DA CASSA DD. E PP. MANUTENZIONE SCUOLA MATERNA	-	2.778,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.778,19
501007/0	MUTUO CASSA DD. E PP. (RIDESTINAZIONE MUTUO) ACQUISIZIONE IMMOBILI	-	1.872,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.872,15
501008/0	MUTUO PER LA REALIZZAZIONE DELLA TOPONOMASTICA STRADALE	302504/0	SPESE PER TOPONOMASTICA STRADALE	13.800,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.800,40
501011/0	MUTUO MANUTENZIONE STRAORDINARIA PADIGLIONE MOSTRE ED ESPOSIZIONI	364501/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PADIGLIONE MOSTRE ED ESPOSIZIONI	7.935,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.935,88
501012/0	POTENZIAMENTO RETE IDRICA - REALIZZAZIONE FONTANELLE PER ACQUA POTABILE	-	4.437,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.437,26
501701/0	SISTEMAZIONE STRADE- MUTUO CASSA DD. PP.	-	5.373,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.373,33
501702/0	MUTUO RIFACIMENTO ROTATORIA IN VIA LURAS	361203/0	REALIZZAZIONE ROTATORIA VIA LURAS - MUTUO - CAP. ENTRATA 501702	3.747,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.747,48
502701/0	MUTUO CASSA DD. PP. PER OO.PP. IDRICHE-FOGNARIE-CAP. SPESA 3346/1	-	4.886,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.886,01
502702/0	MUTUO REALIZZAZIONE OPERE IDRAULICHE	361202/0	REALIZZAZIONE OPERE IDRAULICHE - MUTUO - CAP. ENTRATA 502702	7.801,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.801,84
507007/0	Mutuo per la manutenzione straordinaria del tratto di strada che costeggia la Zona artigianale collegamento zir "Alta Gallura"	307007/0	Manutenzione straordinaria del tratto di strada che costeggia la Zona artigianale collegamento zir "Alta Gallura"- Quota comune	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	925,30	925,30	925,30

Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)	52.632,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	925,30	925,30	53.557,84
---	-----------	------	------	------	------	------	--------	--------	-----------

Il Revisore invita il responsabile del procedimento a verificare puntualmente la reale sussistenza delle economie inerenti i mutui e ad adottare ogni provvedimento utile alla chiusura del procedimento e/o a la loro eventualmente possibilità di impiego.

Il Revisore ricorda che l'art. 111, co. 4-bis del d.l. n. 17 marzo 2020, n. 18, prevede la facoltà secondo cui il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può, nel rispetto di quanto previsto nel punto 9.2.30 del Principio contabile allegato 4.2 al d.lgs. n. 118/2011, non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

2.2. Utilizzo nell'esercizio 2025 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2024

Utilizzo avanzo libero

Tab.1

Valori e modalità di utilizzo della parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte disponibile utilizzata per spese correnti	Totale parte disponibile utilizzata per spese c/capitale	Totale parte disponibile utilizzata
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00	158.376,86	158.376,86
Finanziamento di spese correnti non permanenti	17.748,06	0,00	17.748,06
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	17.748,06	158.376,86	176.124,92

Tab. 2 - Parte accantonata

Valori della parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	FCDE	Fondo passività potenziali	Altri fondi	Totale parte accantonata
Utilizzo parte accantonata per spese correnti	0	0	0	0
Utilizzo parte accantonata per spese c/capitale	000	0	0	0
Totale delle parti utilizzate (A)	0	0	0	0
Totale delle parti non utilizzate (B)	303.187,34	85.598,08	345.144,17	733.929,59
Totale della parte accantonata (C=A+B)	303.187,34	85.598,08	345.144,17	733.929,59

Tab. 3 - Parte vincolata

Valori della parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Ex lege	Trasfer.	Mutuo	Ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata
Utilizzo parte vincolata per spese correnti	0,00	119.133,43	0,00	0,00	0,00	119.133,43
Utilizzo parte vincolata per spese c/capitale	0,00	762.668,45	0,00	0,00	0,00	762.668,45
Totale delle parti utilizzate (A)	0,00	881.801,88	0,00	0,00	0,00	881.801,88
Totale delle parti non utilizzate (B)	12.127,42	1.271.111,03	52.632,54	0,00	46.844,41	1.382.715,40
Totale della parte vincolata (C=A+B)	12.127,42	2.152.912,91	52.632,54		46.844,41	2.264.517,28

Tab. 4 - Parte destinata agli investimenti

Valori della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte destinata
Totale della parte utilizzata (A)	0,00
Totale della parte non utilizzata (B)	0,00
Totale della parte destinata (C=A+B)	0,00

Tab. 5 - Tabella riepilogativa

Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale complessivo risultato di amministrazione
Totale delle parti utilizzate (A)	881.801,88
Totale delle parti non utilizzate (B)	2.343.220,95
Totale complessivo del risultato di amministrazione (C=A+B)	3.225.022,83

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 TUEL oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis TUEL e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2025
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 557.101,11
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 1.287.451,80
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 1.770.492,32
SALDO FPV	-€ 483.040,52
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 2.273,65
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 47.251,71
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 49.058,25
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 4.080,19
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 557.101,11
SALDO FPV	-€ 483.040,52
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 4.080,19
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 1.057.926,80
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 2.167.096,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	€ 3.303.163,61

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2025

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale e dalla gestione finanziaria, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2025 la seguente situazione:

2.4. Verifica degli equilibri

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** conseguito un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. (obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 1, co. 785, legge n. 207/2024).

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		595.089,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	362.346,38
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		232.743,14
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-197.981,40
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		430.724,54
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		536.897,87
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	575.266,14
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		- 38.368,27
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		- 38.368,27
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	(-)	0
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		1.131.987,39
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		
Risorse vincolate nel bilancio		937.612,52
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		194.374,87
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-197.981,40
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		392.356,27

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche), gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (risultato di competenza): € 1.131.987,39,
- W2 (equilibrio di bilancio): € 194.374,87,
- W3 (equilibrio complessivo): € 392.356,27.

Il Revisore ricorda che il comma 785 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Legge di Bilancio 2025- dispone che l'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato **in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.**

Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

In sostanza a livello normativo si conferma l'impostazione di Arconet (riunione 11/12/2019) che aveva precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, **gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio**. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 792 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Legge di Bilancio 2025- prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti (cfr. box § 8 Fondi), disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 785 e dell'accantonamento di cui al comma 789 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con decreto del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti, ad esempio, con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:
 - a) del saldo W2, di cui al comma 789, registrato nell'esercizio precedente (come da rendiconto 2025) se negativo;
 - b) del minore accantonamento del fondo di cui al comma 789 (fondo 2025) rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** correttamente contabilizzato al piano dei conti U.1.04.01.01.020 i contributi alla finanza pubblica per il 2025 richiesti dall'art. 1, co. 853 della legge n. 178/2020 e dall'art. 1, co. 535 della legge n. 213/2023.

2.5. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2025

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

Verificando il primo di ogni missione risultante dall'elenco, la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente, di parte capitale e delle partite finanziarie;

- a) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- b) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- c) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici alla luce anche delle modifiche al punto 5.4.9 del principio 4/2 introdotte dal DM 10/10/2024 anche alla luce del d.lgs. n. 36/2023 e come integrato dall'art. 1, co. 660 della legge n. 199/2025;

la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

La composizione del FPV finale al 31/12/2025 è la seguente:

FPV	01/01/2025	31/12/2025
FPV di parte corrente	€ 753.374,09	476.560,92
FPV di parte capitale	€ 534.077,71	1.293.931,40
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -
Totale	1.287.451,80	1.770.492,32

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è la seguente:

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	34.723,85
Trasferimenti correnti	
Incarichi a legali	28.854,11
Altri incarichi	58.012,72
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	350.574,73
"Fondone" Covid-19 DM 28/10/2021	
"Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2"	
Altro(**) buoni pasto	4.395,51
Totale FPV 2025 spesa corrente	476.560,92

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 507.789,44	€ 753.374,09	€ 476.560,92
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	350.892,15	€ 475.398,17	€ 41.818,23

- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *		€ 75.012,66	€ 69.535,35
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**		€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ 156.897,29	€ 126.069,09	€ 308.756,50
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ -	€ 76.894,17	€ 56.450,84

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12.2025	€784.272,93	€ 534.077,71	€ 1.293.931,40
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ 422.576,61	€ 180.369,46	€ 1.035.995,47
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ 361.696,32	€ 353.708,25	€ 257.935,93
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

(nell'ipotesi di cui al punto 5.4.9 del principio applicato della contabilità finanziaria alla luce degli aggiornamenti del DM 10/10/2024 e dell'articolo 1 del comma 660 della legge n. 199/2025)

Non sono presenti reimputazione al FPV derivanti **da anticipazioni** di PNRR ma nel FPV sono presenti reimputazioni da PNRR.

La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2026, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento prive, a chiusura dell'esercizio considerato, di obbligazioni giuridiche perfezionate e che non rientrano nelle fattispecie di cui al punto 5.4.9 (conservazione del fondo pluriennale vincolato come integrato dall'art. 1, co. 660 della legge n. 199/2025) del Principio contabile della contabilità finanziaria, **sono** confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

a) vincolato

N.B.2 L'art.1 comma 660 della legge di bilancio 2026 – Legge 199/2025 interviene sul Fondo pluriennale vincolato apportando una integrazione al paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118: ferme restando le procedure previste dall'articolo 50 del decreto legislativo n. 36/2023 per i contratti sotto soglia, al fine di favorirne la tempestiva realizzazione, al termine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione di investimenti sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto, a condizione che siano verificate entrambe le seguenti condizioni:

a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;

b) è stata completata la verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica e formalmente affidata la progettazione esecutiva.

Nell'esercizio successivo in assenza di aggiudicazione delle procedure di affidamento dell'opera, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in conto capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Si ricorda sul punto la FAQ Arconet 57/2026 e la deliberazione n. 12/2026/PAR della sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana.

- nell'avanzo vincolato sono presenti risorse derivanti dal PNRR.

2.6. Analisi della gestione dei residui

L'Ente **ha** provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2025 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 55 del 10/06/2026 munito del parere dell'Organo di revisione.

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL;

- la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Nelle scritture contabili dell'Ente **persistono** residui attivi e passivi provenienti dal 2021 e da esercizi precedenti.

Tenuto conto che:

a) con la determinazione n. 146 in data 31/12/2025 del responsabile finanziario si è provveduto alla reimputazione parziale di residui attivi e passivi non esigibili al 31 dicembre 2025, ai fini del loro incasso/pagamento;

b) il Responsabile del Servizio Finanziario ha trasmesso agli uffici l'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2025, ai fini del loro riaccertamento;

c) i Responsabili dei Servizi hanno comunicato le risultanze del riaccertamento di propria competenza;

VARIAZIONE RESIDUI

	Iniziali	Riscossi/Pagati	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 2.643.544,24	€ 1.436.095,84	€ 1.162.470,34	-€ 44.978,06
Residui passivi	€ 1.574.631,09	€ 1.356.132,13	€ 169.440,71	-€ 49.058,25

Sono presenti maggiori residui attivi pari ad €. 2.273,65.

minori residui attivi	47.251,71
maggiori residui attivi	2.273,65
Differenza	44.978,06

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è **stato** adeguatamente motivato:

- **indicando** le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è **stato** adeguatamente ridotto il FCDE.

L'Organo di revisione ha verificato che il riaccertamento dei residui attivi è **stato effettuato** dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

MINORI RESIDUI DA RIACCERTAMENTO

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 268,44	€ 6.697,98
Gestione corrente vincolata	€ 44.987,89	€ 14.962,17
Gestione in conto capitale vincolata	€ 1.995,38	€ 26.082,64
Gestione in conto capitale non vincolata	€ -	€ 1.315,46
Gestione servizi c/terzi	€ -	€ -
MINORI RESIDUI	€ 47.251,71	€ 49.058,25

L'Organo di revisione ha verificato che è **stata** effettuata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Residui attivi e passivi determinati con il conto del BILANCIO 2025

	Residui attivi iniziali al 1/1/2025	Riscossioni	Minori residui	Maggiori residui	Residui attivi finali al 31/12/2025 (da RS)	Residui attivi finali al 31/12/2025 (da CP)	Residui attivi finali al 31/12/2025 (da Totale)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	691.477,32	583.618,48	0,00	2.273,65	110.132,49	398.120,46	508.252,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	403.938,43	92.358,10	44.987,89	0,00	266.592,44	571.776,94	838.369,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie	48.596,22	40.189,15	268,44	0,00	8.138,63	11.271,53	19.410,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.351.935,58	700.930,11	1.995,38	0,00	649.010,09	1.049.900,52	1.698.910,61
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.115,96	0,00	0,00	0,00	25.115,96	0,00	25.115,96
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	122.480,73	19.000,00	0,00	0,00	103.480,73	30.482,50	133.963,23
TOTALE	2.643.544,24	1.436.095,84	47.251,71	2.273,65	1.162.470,34	2.061.551,95	3.224.022,29

	Residui passivi iniziali al 1/1/2025	Pagamenti	Minori residui	Residui passivi finali al 31/12/2025 (da RS)	Residui passivi finali al 31/12/2025 (da CP)	Residui passivi finali al 31/12/2025 (da Totale)
Titolo 1 - Spese correnti	945.400,37	810.685,99	21.660,15	113.054,23	680.238,18	793.292,41
Titolo 2 - Spese in conto capitale	528.147,06	453.052,69	27.398,10	47.696,27	194.514,06	242.210,33
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	101.083,66	92.393,45	0,00	8.690,21	19.319,54	28.009,75
TOTALE	1.574.631,09	1.356.132,13	49.058,25	169.440,71	894.071,78	1.063.512,49

L'Organo di revisione ha verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi come da tabella seguente:

	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
lo 1 - Entrate enti di natura taria, contributiv	0,00	0,00	0,00	0,00	110.132,49	398.120,46	508.252,95
lo 2 - ferimenti correnti	70.000,00	22.526,05	27.452,95	4.419,93	142.193,51	571.776,94	838.369,38
lo 3 - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	588,90	7.549,73	11.271,53	19.410,16
lo 4 - Entrate in to capitale	93.342,88	106.361,58	80.359,71	122.005,89	246.940,03	1.049.900,52	1.698.910,61
lo 5 - Entrate da zione di attività ziarie	25.115,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.115,96
lo 6 - Accensione titi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
lo 9 - Entrate per to terzi e partite di	99.634,14	1.108,53	0,00	16,79	2.721,27	30.482,50	133.963,23
TOTALE	288.092,98	129.996,16	107.812,66	127.031,51	509.537,03	2.061.551,95	3.224.022,29

	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
o 1 - Spese enti	2.366,12	63,54	4.747,20	6.944,90	98.932,47	680.238,18	793.292,41
o 2 - Spese in to capitale	1.262,22	0,00	7.527,31	11.604,93	27.301,81	194.514,06	242.210,33
o 4 - Rimborso titi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
o 7 - Uscite per o terzi e partite di	2.969,01	1.109,64	1.175,94	482,36	2.953,26	19.319,54	28.009,75
TOTALE	6.597,35	1.173,18	13.450,45	19.032,19	129.187,54	894.071,78	1.063.512,49

Considerato che sono ancora presenti residui attivi derivanti da mutui, il Revisore invita nuovamente il responsabile del procedimento a verificare in modo puntuale la reale sussistenza delle economie inerenti i mutui e ad adottare ogni provvedimento utile alla chiusura del procedimento e/o alla loro eventualmente possibilità di impiego considerato che sono ancora presenti residui attivi relativi ai seguenti mutui :

- MUTUI DA CASSA DD. E PP. MANUTENZIONE SCUOLA MATERNA anno 2004 € 2.778,19;
- MUTUO CASSA DD. E PP. (RIDESTINAZIONE MUTUO) ACQUISIZIONE IMMOBILI anno 2007 € 1.872,15;
- MUTUO MANUTENZIONE STRAORDINARIA PADIGLIONE MOSTRE ED ESPOSIZIONI anno 2008 € 5.769,02;

- POTENZIAMENTO RETE IDRICA - REALIZZAZIONE FONTANELLE PER ACQUA POTABILE ANNO 2008 € 4.437,26;
- SISTEMAZIONE STRADE-anno 2003 €. 5.373,33;
- MUTUO CASSA DD.PP. PER OO.PP. IDRICHE-FOGNARIE-anno 2000 €. 4.886,01.

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato motivato:

- indicando le ragioni che hanno condotto all'eliminazione del residuo.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è stato adeguato il FCDE.

L'Organo di revisione ha verificato che il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate in collaborazione con il responsabile del servizio finanziario, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

[illegible]

Relativamente ai residui:

1) I residui attivi con scadenza superiore ai 5 anni richiedono un'attenta gestione e possono avere un impatto significativo sul FCDE e sul risultato di amministrazione. La loro presenza in quantità elevata nel bilancio di un ente locale può essere un segnale di problemi nella gestione finanziaria e di potenziali difficoltà economiche. I residui attivi di durata superiore a 5 anni (anche superiore ai 3 anni) devono essere oggetto di un'attenta valutazione da parte dell'ente, al fine di verificare la possibilità di procedere allo stralcio di quelli per i quali non siano percorribili azioni di recupero. Trascorsi cinque anni dalla scadenza del credito, infatti, l'ente deve motivare in maniera accurata le ragioni per cui intende mantenere il residuo attivo tra quelli da riscuotere.

Quando un residuo attivo viene stralciato dal bilancio, significa che l'ente ha valutato come ormai inesigibile quel credito e ha deciso di eliminarlo dal conto del bilancio. Tuttavia, lo stralcio contabile non implica necessariamente la rinuncia al diritto di riscossione, ma semplicemente l'impossibilità di iscrivere quel credito a bilancio. Di conseguenza, i residui attivi stralciati non vengono cancellati definitivamente, ma vengono iscritti nell'attivo patrimoniale dello stato patrimoniale tra i crediti verso terzi.

In questo modo l'ente mantiene formalmente il diritto di riscossione di quei crediti, anche se non potrà più tenerne conto ai fini del risultato di amministrazione. Gli enti devono inoltre monitorare con rigore la capacità di riscossione dei crediti iscritti a bilancio ed adottare misure per migliorarla.

2) Bisogna porre particolare attenzione ai residui attivi del titolo II e IV legati a contributi approfondendo in particolare quelli relativi al PNRR;

3) Bisogna prestare attenzione sui residui attivi più vetusti poiché, fermo restando l'obbligo di congruo accantonamento al FCDE (secondo le modalità prescritte dal § 3.3 e dall'Esempio 5 dell'All. 4/2 cit.), grava sull'ente locale un onere motivazionale modulato nei seguenti termini (cfr CONTI Marche Deliberazione n. 144/2023/PAR):

- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne lo stralcio;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalorata) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti"

Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo ultraquinquennale si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

In tutti e tre i casi, resta fermo che, nel caso in cui il credito venisse non solo stralciato dal conto del bilancio, ma definitivamente eliminato dalle scritture contabili e quindi anche dallo stato patrimoniale, il "riconoscimento formale" della sua "assoluta inesigibilità o insussistenza" deve essere comunque "adeguatamente motivato" attraverso "l'analitica descrizione delle procedure seguite" per ottenerne la riscossione o indicando "le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione", fermo restando "l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie".

L'Organo di revisione ha verificato che è stata effettuata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

2.7. Servizi conto terzi e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

3. Gestione finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta quanto segue:

3.1. Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2025 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE		
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025 (da conto del Tesoriere)	€	2.913.146,13
	€	111.666,00
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	€	3.024.812,13

*TRATTASI DI "Partite viaggianti" ossia le movimentazioni già registrate dal Tesoriere e non ancora pervenute in Banca d'Italia e viceversa le movimentazioni già pervenute in Banca d'Italia, che verranno registrate dal Tesoriere la giornata lavorativa successiva (successive al 31.12)

Tutte le entrate, siano esse di natura tributaria o patrimoniale, affidate in gestione ai soggetti di cui all'art. 52, co. 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4) del d.lgs. 15/12/1997 n. 446, sono affluite direttamente alla tesoreria dell'Ente nel corso del 2025 (art. 1, co. 786, legge di bilancio 2020).

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2023	2024	2025
Fondo cassa complessivo al 31.12	2.434.103,71 €	3.443.561,48 €	2.913.146,13 €
di cui cassa vincolata ⁽¹⁾	235.943,36 €	1.379.620,20 €	1.433.837,83 €
Anticipazione non restituita	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente:

- **ha** adottato il piano annuale dei flussi di cassa contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 6 co.1 DI.155/2024;

- **ha** aggiornato il piano durante l'esercizio 2025.

L'Organo ha verificato che non sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2025.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2025, tenuto conto delle novità introdotte dall'art. 6, comma 6-*octies*, del DL 60/2024 recepite dal DM 13/02/2025.

L'Organo di revisione ha verificato l'**esistenza** dell'equilibrio di cassa.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2025 non sono presenti pagamenti per azioni esecutive.

3.2. Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2025 **abbiano** rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e **non siano state** effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** alimentato correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC);

tempestiva registrazione delle informazioni di pagamento	SI
comunicazione degli importi di fatture che devono essere considerati sospesi e di quelli non liquidabili	SI
comunicazione della corretta data di scadenza delle fatture che, in ogni caso, non può superare i 60 giorni	SI

-l'Ente **ha da sempre** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;

- non vi è stato il caso di superamento dei termini di pagamento;

L'Organo di revisione ha verificato:

- che l'Ente, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 **ha** assegnato gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, con integrazione dei rispettivi contratti individuali.

- che l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014, **ha allegato** al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, in particolare al 31/12/2025:

- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (annuale) -19,38 GG
- tempo medio ponderato di pagamento (annuale) 10 GG
- tempo medio ponderato di ritardo (annuale) -20 GG
- importo scaduto e non pagato €. -156.529,13;
- Documenti ricevuti nell'esercizio €. 4.496.032,02,

- che l'ente **non versa** in una delle ipotesi previste dall'art. 1, co. 868, della legge n. 145 del 2018 (non ha provveduto a pubblicare l'ammontare complessivo dei debiti, ai sensi all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ovvero ad alimentare la piattaforma elettronica dei crediti commerciali, con le comunicazioni di cui all'art. 1, co. 867, della legge n. 145/2018 e con le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture).

Il Revisore ricorda che “nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni dal 2024 hanno dovuto obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”.

Tali specifici obiettivi dovranno essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”.

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Gli obiettivi sono stati attribuiti ai “responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”.

Nello specifico si farà riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative dovranno dare puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance”.

3.3. Analisi degli accantonamenti

3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Revisore rammenta in base alle modifiche introdotte dal DM 25/7/23 all'esempio 5 del principio contabile Allegato 4/2 “Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità' di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.”

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** calcolato il FCDE rispettando la metodologia di cui all'esempio 5 del principio contabile 4/2.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente, nell'individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, ha prescelto il seguente livello di analisi: capitoli.
- l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e smi;
- l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità **non si è** avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, D.L. n.18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021.

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2025/2027, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2025.

Sono state considerate le annualità 2021/2025.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 152.240,65.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto riguarda i capitoli

- 100503/0 IMU anni pregressi €. 917,57,
- 102504/0 TARI €.151.323,08.

I residui per il recupero evasione tassa smaltimento, raccolta rifiuti solidi e urbani e servizi alla data attuale sono stati riscossi per buona parte.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) l'elenco dei crediti inesigibili o di difficile esazione stralciati dal conto del Bilancio allegato al rendiconto;
- 6) l'ente, con riferimento alle entrate non considerate di dubbia e difficile esazione e per le quali **non ha provveduto** all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, ne ha dato adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio.

3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Ente non ha accantonato nulla in quanto non sussiste la fattispecie.

3.3.3. Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione prende atto che non sussiste la fattispecie.

3.4. Fondi spese e rischi futuri

3.4.1. Fondo contenzioso

L'ente deve altresì valutare l'opportunità di stanziare in bilancio fondi per altre passività potenziali, ovvero per tutte quelle situazioni dal carattere incerto, note alla data di chiusura del rendiconto, dalle quali possono derivare oneri a carico del bilancio.

Per gli accantonamenti per passività "potenziali" l'ente non ha la certezza che si manifesteranno, ma per le quali esiste solamente un rischio. Il concetto di passività potenziale è definito dal p.c. all. 4/3 al d.lgs. 118/2011 come "una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.)";

La decisione deve essere assunta previa ricognizione dei rischi, ponderando attentamente le risorse allocate in bilancio nei capitoli ordinari e quelle già accantonate nel risultato di amministrazione, che se già sufficientemente capienti possono condurre alla decisione di non stanziare ulteriori fondi a preventivo.

Il fondo per le passività potenziali, che può essere allocato sia nella parte corrente che in parte capitale, può riguardare le situazioni più diverse, quali, ad esempio:

- eventuali conguagli delle utenze;
- debiti fuori bilancio dichiarati, in corso di riconoscimento o da riconoscere;
- sinistri, indennizzi, risarcimenti;
- rimborsi spese per procedure esecutive quote inesigibili affidate in riscossione coattiva al concessionario;
- rimborso di tributi o altre entrate già incassate per le quali sia pervenuta la richiesta entro la data di approvazione del rendiconto;
- garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali);
- obbligazioni contrattuali condizionate al verificarsi di un evento futuro ed incerto.

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per :

-fondo contenzioso pari ad €. 85.598,08;

3.4.2 Fondo indennità di fine mandato

Si tratta di un fondo per oneri destinato a far fronte al pagamento dell'indennità di fine mandato del sindaco che matura in relazione al tempo di esercizio della carica. In base a quanto previsto dal punto 5.2, lettera i), del p.c. all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, è necessario che l'ente accantoni annualmente nel bilancio di previsione la quota della indennità di fine mandato del sindaco, pari ad una mensilità della indennità di funzione percepita, oltre a IRAP. Tali risorse infatti non possono essere mantenute a residuo come accadeva con il precedente regime contabile.

A fine esercizio l'accantonamento confluirà nel risultato di amministrazione, tra le quote accantonate, ed annualmente sarà incrementato della quota annua stanziata nel bilancio. L'accantonamento così disposto sarà applicato al bilancio nell'esercizio in cui viene a scadere il mandato amministrativo, per finanziare la maggiore spesa derivante dal pagamento di tale indennità.

L'indennità di fine mandato al Sindaco non è dovuta in quanto essendo lo stesso anche il Presidente dell'ente EGAS ha optato per il pagamento della sua indennità da parte dello stesso Ente.

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 2.747,55
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ -
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 2.747,55

3.4.2. Fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
 - il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.
- In base al comma 862, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sussistendo le condizioni previste dal comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo (ritardo superiore a 60 giorni – 5 per cento, ritardo da 31 a 60 giorni – 3 per cento, ritardo da 11 a 30 giorni – 2 per cento, ritardo da 1 a 10 giorni – 1 per cento).

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale raggiunta alla misura del ritardo riscontrato.

Atteso che dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali si acquisiscono le seguenti informazioni:

ANNO 2024

- ✓ Importo scaduto e non pagato 4.613,08 €
- ✓ Note di credito –
- ✓ Totale importo scaduto e non pagato 4.613,08 €
- ✓ Tempo medio ponderato di pagamento 12,31 gg.
- ✓ Tempo medio ponderato di ritardo -17,98 gg.
- ✓ Importo documenti ricevuti nell'esercizio 4.094.454,80 €

ANNO 2023

- ✓ Importo scaduto e non pagato 13.451,21 €
- ✓ Note di credito – 5.934,58 €
- ✓ Totale importo scaduto e non pagato 7.516,63 €
- ✓ Tempo medio ponderato di pagamento 31,57 gg.
- ✓ Importo documenti ricevuti nell'esercizio 3.955.425,83 €
- ✓ Tempo medio ponderato di ritardo 1,29 gg.

Visto che, sulla base dei dati risultanti dalla PCC, questo ente non è stato tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali anno 2025 poiché il debito commerciale residuo

scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2024), è inferiore al 10% di quello del 2023 che l'indicatore di ritardo nei pagamenti assume valore negativo.

Raffronto tra il 2024 e 2025 per costituzione FGDC anno 2026

Stock debito PCC al 31/12/2024	Stock debito ente al 31/12/2024	Scostamento
4.613,08	4.094.454,80	0,00
Stock debito PCC al 31/12/2025	Stock debito ente al 31/12/2025	Scostamento
-156.529,13	4.496.032,02	0,00
Indicatore tempo medio ponderato di pagamento 2025 PCC	Indicatore tempo medio ponderato di ritardo 2025 PCC	Scostamento
10	-20	0,00

Visto

- che dalla PCC emerge che l'Ente nell'anno 2025 ha uno stock del debito che ammonta ad euro - 156.529,13 quindi chiude con un credito, rispetto allo stock del debito al 31/12/2024 che ammontava ad euro 4.613,08;

- che l'indicatore dei pagamenti risultante al 31/12/2025 dalla PCC è così determinato quale tempo medio ponderato di ritardo - 20 ;

Quindi l'Ente per il 2026 non deve istituire il FGDC.

L'Organo di revisione, dal raffronto tra l'ammontare dei residui passivi conservati al 31 dicembre 2025, con esclusioni di debiti di natura non commerciale, e lo stock del debito commerciale alla stessa data, **ritiene** adeguata la conservazione dei residui.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio 2025 ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente;

3.4.4 Fondo obiettivi finanza pubblica

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** concorso agli obiettivi di finanza pubblicati fissati per il 2025 dalla legge n. 178/2020, art.1 co.820 legge n. 213/2023, art.1 co.533 legge n. 207/2024, art.1 co.784. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, con riferimento al Fondo obiettivi di finanza pubblica, istituito dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024 per l'importo stabilito dal DM 4/3/2025:

- **ha** fatto confluire l'importo iscritto nel bilancio di previsione 2025 (missione 20, programma 3, voce U.1.10.01.07.001) nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti;
- **ha** correttamente compilato l'allegato a/1 al rendiconto secondo le indicazioni del principio contabile 4/1 del d.lgs. 118/2011.

3.4.5 Altri fondi e accantonamenti

Fondo per rinnovi contrattuali dipendenti

Il revisore ha verificato che l'Ente ha previsto il fondo per rinnovi contrattuali per €. 70.000,00.

Altri accantonamenti

Il revisore ha verificato che l'Ente ha previsto altri fondi:

- fondo passività potenziali per € 100.000,00;
- espropri € 50.902,00;
- altre spese €. 74.459,94.

3.5. Analisi delle entrate e delle spese

3.5.1. Entrate

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali 2025 emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	2.220.427,93	2.247.445,43	1.849.324,97	82,29
Titolo II	3.890.016,59	3.616.534,33	3.044.757,39	84,19
Titolo III	291.205,06	249.197,63	237.926,10	95,48
Titolo IV	2.234.046,07	2.188.695,95	1.138.795,43	52,03
Titolo V		-	-	#DIV/0!

Per quanto attiene alla capacità di riscossione delle entrate derivanti dalla gestione competenza raffrontata tra gli anni 2021/2025 è la seguente:

		2021			2022			2023		
		accertato	residui da riportare	tasso di smaltimento	accertato	accertato	tasso di smaltimento	accertato	residui da riportare	tasso di smaltimento
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.775.029,17	641.701,68	63,85	2.167.454,16	461.037,97	77,03	2.138.316,43	601.336,75	71,88
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.593.776,69	34.559,42	98,67	3.664.266,98	237.040,71	92,12	2.839.161,98	309.697,29	89,09
TITOLO 3	Entrate extratributarie	199.398,69	37.603,29	81,14	287.109,24	67.554,57	67,89	222.641,44	55.637,84	75,01
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	636.006,40	227.013,17	64,31	1.697.005,51	368.388,04	61,68	1.734.091,51	1.297.746,05	25,16
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	nd	-	-	nd	-	-	nd
TITOLO 6	Accensione Prestiti	128.400,00	-	100,00	-	-	100,00	283.756,29	-	100,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	nd	-	-	nd	-	-	nd
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	689.975,58	2.657,51	99,61	3.767.317,92	1.074,69	99,82	904.655,90	42.308,60	95,32
		6.022.586,53	943.535,07	84,33	11.583.153,81	1.135.095,98	83,75	8.122.623,55	2.306.726,53	71,60

2024			2025		
accertato	residui da riportare	tasso di smaltimento	accertato	residui da riportare	tasso di smaltimento
2.167.454,16	377.841,63	82,57	2.247.445,43	398.120,46	82,29
3.664.266,98	271.799,10	92,58	3.616.534,33	571.776,94	84,19
287.109,24	48.001,11	83,28	249.197,63	11.271,53	95,48
1.697.005,51	947.870,14	44,14	2.188.695,95	1.049.900,52	52,03
-	-	nd			
-	-	nd			
-	-	nd			
3.767.317,92	21.721,27	99,42	891.812,11	30.482,50	96,58
11.583.153,81	1.667.233,25	85,61	9.193.685,45	2.061.551,95	82,11

L'Ente utilizza le seguenti modalità di riscossione:

Modalità di riscossione	Volontaria	Coattiva
IMU/TASI	<i>Gestione diretta</i>	<i>Gestione diretta con servizi di supporto</i>
TARSU/TIA/TARI/TARES	<i>Gestione diretta</i>	<i>Gestione diretta con servizi di supporto</i>
Sanzioni per violazioni codice della strada	<i>gestione diretta</i>	<i>Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)</i>
Fitti attivi e canoni patrimoniali	<i>gestione diretta</i>	<i>gestione diretta</i>
Proventi acquedotto	NON PRESENTE	NON PRESENTE
Proventi canoni depurazione	NON PRESENTE	NON PRESENTE

Per quanto attiene alla capacità di riscossione delle entrate derivanti dalla gestione competenza si evidenzia la seguente:

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2025 pari ad €. 690.000,00, di cui riscosso € 650.619,22, sono **leggermente diminuite** rispetto a quelle dell'esercizio 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha accertato** l'IMU 2025 nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.7.5.

IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ 34.532,82	
Residui riscossi nel 2025	€ 34.532,82	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2025	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 39.380,78	
Residui totali	€ 39.380,78	
FCDE al 31/12/2025	€ 917,57	2,33%

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Le entrate accertate nell'anno 2025 pari ad €. 346.839,73 di cui rimosse €. 224.151,74.

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ 137.043,25	
Residui riscossi nel 2025	€ 139.316,90	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 2.273,65	
Residui al 31/12/2025	€ 0,00	0,00%
Residui della competenza	€ 122.687,99	
Residui totali	€ 122.687,99	
FCDE al 31/12/2025	€ -	0,00%

Addizionale comunale sul consumo energia elettrica

Le entrate accertate nell'anno 2025 sono pari ad €. 66.380,00 di cui tutte riscosse.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ -	
Residui riscossi nel 2025	€ -	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2025	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ -	
FCDE al 31/12/2025	€ -	#DIV/0!

TARI

Le entrate accertate nell'anno 2025 pari ad €. 638.327,00, di cui riscosso €. 412.266,99, sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che:

TARSU/TIA/TARI		
	Importo	% di residui rimasti
Residui attivi al 1/1/2025	€ 406.434,67	
Residui riscossi nel 2025	€ 321.710,44	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2025	€ 84.724,23	20,85%
Residui della competenza	€ 226.060,01	
Residui totali	€ 310.784,24	
FCDE al 31/12/2025	€ 151.323,08	48,69%

Contributi per proventi abilitativi edilizi

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2023	2024	2025
Accertamento	€ 26.838,37	€ 7.189,49	€ 111.321,55
Riscossione	€ 26.838,37	€ 7.189,49	€ 111.321,55

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo complessivo	% x spesa corr.
2023	0,00	0,00%
2024	0,00	0,00%
2025	0,00	0,00%

Movimentazione delle somme rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	0,00	
Residui riscossi nel 2025	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2025	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	101.379,34	
Residui totali	101.379,34	
FCDE al 31/12/2025	-	#DIV/0!

Attività di verifica e controllo

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2025	Rendiconto 2025
Recupero evasione IMU	€ 270.000,00	€ 267.787,91	€ -	€ 917,57
TOTALE	€ 270.000,00	€ 267.787,91	€ -	€ 917,57

Movimentazione delle somme rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	82.184,32	
Residui riscossi nel 2025	82.184,32	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2025	0,47	0,00%
Residui della competenza	2.212,09	
Residui totali	2.212,56	
FCDE al 31/12/2025	917,57	#DIV/0!

Nel 2025, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, **non ha** rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che la riscossione del concessionario è avvenuta direttamente sul conto di tesoreria dell'Ente locale.

Entrata titolo 2° - Trasferimenti correnti

Il titolo II - Trasferimenti correnti, comprende le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente. Le entrate del titolo II misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2025 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) ^(a)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP ^(b)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) ^(a)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS ^(b)			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
20101	Totale Tipologia 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	403.938,43	RR	92.358,10	R	-44.987,89	EP	266.592,44
			CP	3.775.039,09	RC	3.025.289,22	A	3.506.085,16	EC	480.795,94
			CS	4.178.977,52	TR	3.117.647,32	CS	-1.061.330,20	TR	747.388,38
20102	Totale Tipologia 102	Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
			CP	1.000,00	RC	637,67	A	637,67	EC	0,00
			CS	1.000,00	TR	637,67	CS	-362,33	TR	0,00
20104	Totale Tipologia 104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
			CP	90.830,50	RC	18.830,50	A	86.664,50	EC	67.834,00
			CS	90.830,50	TR	18.830,50	CS	-72.000,00	TR	67.834,00
20105	Totale Tipologia 105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
			CP	23.147,00	RC	0,00	A	23.147,00	EC	23.147,00
			CS	23.147,00	TR	0,00	CS	-23.147,00	TR	23.147,00
20000	Totale Titolo 2	Trasferimenti correnti	RS	403.938,43	RR	92.358,10	R	-44.987,89	EP	266.592,44
			CP	3.890.016,59	RC	3.044.757,39	A	3.616.534,33	EC	571.776,94
			CS	4.293.955,02	TR	3.137.115,49	CS	-1.156.839,53	TR	838.369,38

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2023	2024	2025
accertamento	13.624,20	2.509,82	878,20
riscossione	10.502,70	2.509,82	878,20
%riscossione	77,09	100,00	100,00
FCDE			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

CDS		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ 588,90	
Residui riscossi nel 2025	€ -	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2025	€ 588,90	100,00%
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ 588,90	
FCDE al 31/12/2025	€ -	0,00%

Il Revisore ricorda che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità devono essere attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Canone Unico

I proventi da

- canone unico patrimoniale di concessione , autorizzazione o esposizione pubblicità €. 23.838,98 di cui riscossi € 23.703,22.

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ 38,00	
Residui riscossi nel 2025	€ 38,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2025	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 135,76	
Residui totali	€ 135,76	
FCDE al 31/12/2025		0,00%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2025 sono relative a :

- €. 3.785,00 da canoni per l'utilizzo dei beni patrimoniali dell'Ente di cui riscossi €.3.485,00,
- €. 1.844,62 da fitti reali di fabbricati di proprietà del comune di cui riscossi € 1.224,85;
- €. 34.241,10 da canone locazione caserma carabinieri di cui tutti riscossi;
- € 19.008,68 da fitti attivi da canone moderato di cui tutti riscossi.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	34.626,04	
Residui riscossi nel 2025	34.626,04	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2025	0,00	0,00%
Residui della competenza	919,77	
Residui totali	919,77	
FCDE al 31/12/2025	-	#DIV/0!

Entrate Titolo IV°

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2025 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) ⁽³⁾		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP ⁽⁵⁾	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) ⁽⁴⁾			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS ⁽⁶⁾			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
40200	Totale Tipologia Contributi agli investimenti 200	RS	1.243.751,54	RR	698.379,49	R	-1.995,38	CP	EP	543.376,67
		CP	2.043.118,41	RC	1.069.729,97	A	1.981.176,41		EC	911.446,44
		CS	3.191.139,98	TR	1.768.109,46	CS	-1.423.030,52		TR	1.454.823,11
40300	Totale Tipologia Altri trasferimenti in conto capitale 300	RS	93.954,50	RR	0,00	R	0,00	CP	EP	93.954,50
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		EC	0,00
		CS	93.954,50	TR	0,00	CS	-93.954,50		TR	93.954,50
40400	Totale Tipologia Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali 400	RS	2.550,62	RR	2.550,62	R	0,00	CP	EP	0,00
		CP	35.000,00	RC	59.123,25	A	60.270,33		EC	1.147,08
		CS	37.550,62	TR	61.673,87	CS	24.123,25		TR	1.147,08

Spese

Attendibilità della previsione delle spese

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni delle spese finali emerge che:

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

	Macroaggregati	Rendiconto 2024	Rendiconto 2025	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 912.112,96	€ 910.883,59	-1.229,37
102	imposte e tasse a carico ente	€ 70.856,87	€ 67.967,29	-2.889,58
103	acquisto beni e servizi	€ 2.503.159,54	€ 2.659.105,90	155.946,36
104	trasferimenti correnti	€ 1.726.470,49	€ 2.014.723,77	288.253,28
105	trasferimenti di tributi	€ -	0,00	0,00
106	fondi perequativi	€ -	0,00	0,00
107	interessi passivi	€ 54.889,89	51.317,76	-3.572,13
108	altre spese per redditi di capitale	€ -	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 4.878,53	15.847,07	10.968,54
110	altre spese correnti	€ 32.912,69	32.300,00	-612,69
TOTALE		€ 5.305.280,97	€ 5.752.145,38	446.864,41

Spese per il personale

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa per il personale dipendente risultante dal rendiconto 2025, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5-*quater* del D.L. 90/2014;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009.
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;

Il Revisore ricorda che l'art. 14 co.1-bis del D.l. 25/2025 stabilisce che a decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione e in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio può essere incrementato fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2025 **rientra** nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557-*quater*, della Legge 296/2006.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58- funzionaria socio-assistenziale cat. D1.

L'Organo di revisione **ha** asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato il divieto di incremento del rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

	Media 2011/2013	
	2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2025
Spese macroaggregato 101	€ 888.077,23	910.883,59
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	€ 58.335,56	61.664,04
Altre spese		
Spese macroaggregato 105		
straordinario altre amministrazioni		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	946.412,79	€ 972.547,63
(-) Componenti escluse (B)	€ 40.454,44	€ 92.402,60
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 905.958,35	€ 880.145,03
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha in servizio personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.l. 152/2021 (L'articolo 31-bis del d.l. 152/2021 prevede che i singoli enti beneficiari, individuati dall'Agenzia per la coesione territoriale, possono comunicare la volontà di procedere direttamente alla selezione e alla contrattualizzazione dei collaboratori, in deroga a quanto previsto dal primo periodo, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Agenzia stessa nel rispetto dell'articolo 7, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Categoria C-1 Unità lavorative Part Time di cui:

- Spesa anno 2023 €. 29.761,64,
- Spesa anno 2024 €. 22.162,25,

- Spesa anno 2025 €.17.750,00,
- Spesa anno 2026 €. 4.376,71.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

SETTORE	tipo assunzione	SPESA sostenuta anno 2009	SPESA sostenuta anno 2025
Figure comprese nel limite 2009			
SUPPORTO ORGANI POLITICI	Art. 90 D.lgs 267	39.169,04	
2 Collaboratori amministrativi Part time - Interinale		33.063,37	28.406,64
TOTALE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO		72.232,41	28.406,64

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale del comparto.

L'Organo di revisione ha certificato la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-*bis*, co. 1, del D.lgs. n. 165/2001.)

L' Ente ha deciso di integrare il Fondo stabile decentrato anno 2025.

L'Organo di revisione ha verificato che nell'Ente non è stato istituito un ufficio di avvocatura interna in quanto Ente di piccole dimensioni e ha impegnato spese legali nel corso dell'anno 2025 per €. 48.911,75 per n.10 incarichi.

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese in c/capitale, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati - spesa c/capitale	Rendiconto 2024	Rendiconto 2025	variazione
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terren	€ 2.327.115,78	€ 1.795.476,96	-531.638,82
203 Contributi agli investimenti	€ -	€ -	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	€ 80.548,21	€ 58.663,65	-21.884,56
205 Altre spese in conto capitale	€ 5.537,19	€ 14.764,68	9.227,49
TOTALE	€ 2.413.201,18	€ 1.868.905,29	-544.295,89

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel rendiconto 2025 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate **sono state** destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento

- per l'attivazione degli investimenti **non sono state** utilizzate tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel in quanto non sono stati accesi mutui;

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto nel corso del 2025 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento;

Mentre sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico ha comunicato Debiti Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n°267/2000, a seguito della Sentenze esecutive n. 82/2024 e n. 146/2024 della Corte d'appello Cagliari, sezione distaccata di Sassari per un importo di euro 77.315,70. Tale importo è già stato coperto con fondo contenzioso accantonato ad Avanzo di amministrazione.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2023	2024	2025
Articolo 194 T.U.E.L:	€ -	€ -	€ -
- lettera a) - sentenze esecutive	€ -	€ 77.766,97	€ -
- lettera b) - copertura disavanzi	€ -	€ -	€ -
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ -	€ -	€ -
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ -	€ -	€ -
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 764,31	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 764,31	€ 77.766,97	€ -

4. Analisi indebitamento e gestione del debito

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente, non ha attivato fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Nel caso dovesse farne ricorso si ricorda **di rispettare** le condizioni poste dall'art. 203, co. 1, TUEL, come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i

- nel corso dell'esercizio considerato l'Ente non ha effettuato nuovi investimenti finanziati da debito o ha variato quelli in atto;

4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento

All'Organo di revisione non risulta che l'ente abbia **in essere** garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

All'Organo di revisione non risulta che l'ente abbia rilasciato fidejussioni o lettere di patronage "forte" concesse a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

All'Organo di revisione non risulta che l'ente abbia concesso i prestiti a qualsiasi titolo, per cui non risultano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure

capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo; pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha somme derivanti dall'indebitamento, che si riferiscono ad economie rilevate in conto degli investimenti realizzati con le risorse ottenute, mantenute a residuo passivo in violazione del principio di competenza finanziaria di cui al Principio generale della contabilità finanziaria n. 16, All. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'Organo di revisione ha verificato che nel fondo pluriennale vincolato non sono riportate somme derivanti dall'indebitamento e non movimentate da oltre un esercizio.

L'Organo di revisione ha verificato che esistono somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2025.

Il Revisore invita il responsabile del procedimento a verificare puntualmente la reale sussistenza delle economie inerenti i mutui e ad adottare ogni provvedimento utile alla chiusura del procedimento e/o a la loro eventualmente possibilità di impiego.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2023	2024	2025
1%	1,05%	0,99%

Nella tabella seguente è riportato il rispetto del limite di indebitamento:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO anno 2023	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 2.138.316,43	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 2.839.161,98	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 222.641,44	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2023	€ 5.200.119,85	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 520.011,99	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2025		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2025(1)	€ 51.317,76	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 468.694,23	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 51.317,76	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2023 (G/A)*100		0,99

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO⁽²⁾		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2024	+	€ 1.646.128,76
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2025	-	€ 123.721,56
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2025	+	
4)variazioni		€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 1.522.407,20

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	1.376.294,27 €	1.482.859,54 €	1.646.128,76 €
Nuovi prestiti (+)	200.000,00 €		
Prestiti rimborsati (-)	93.434,73 €	120.476,65 €	123.721,56 €
Estinzioni anticipate (-)			
Riconciliazione con prospetto mutui		283.745,87	
Totale fine anno	1.482.859,54	1.646.128,76	1.522.407,20
Nr. Abitanti al 31/12	3.820,00	3.785,00	3.729,00
Debito medio per abitante	388,18	434,91	408,26

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2023	2024	2025
Oneri finanziari	48.174,37	54.889,89	51.317,76
Quota capitale	93.434,73 €	120.476,65 €	123.721,56 €
Totale fine anno	141.609,10	175.366,54	175.039,32

L'Ente nel 2025 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

4.2. Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

- L'Organo di revisione ha verificato che Ente relativamente ai PPP:

- con Deliberazione C.C. n. 34 del 25/11/2024 recante "Azioni a favore della creazione di comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili in attuazione dell'art. 9 LR 15/2022 s.m.i.": Approvazione dello schema di costituzione dell'Associazione "Comunità Energetica da fonti Rinnovabili di Calangianus", in breve CER di Calangianus" è stato approvato lo schema di costituzione dell'Associazione tra il Comune e i soggetti interessati;

-in data 23/12/2024 è stata costituita l'Associazione denominata "Comunità Energetica da fonti Rinnovabili di Calangianus" C.F. 91068760908, con atto sottoscritto dal Segretario Comunale del Comune di Calangianus, Dott. Silvano Quirico Salvatore Arru, dal Sindaco Fabio Albieri come Presidente dell'Associazione suddetta, da n. 11 Soci Fondatori come persone fisiche, n. 1 Ente e n. 3 Imprese, con atto registrato a Tempio Pausania il 18/06/2025 serie 3, numero 373 insieme allo Statuto;

-con la Deliberazione G.C. n. 3 del 17/01/2025 recante ""Azioni per favorire la creazione di comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili" - Decreti MASE nn. 414/2023 e 22/2024, art. 9 LR 15/2022

s.m.i. - Comunità Energetica da fonti energetiche Rinnovabili, CER di Calangianus: Atto di indirizzo in merito alla misura PNRR M2C2I1.2." l'Amministrazione esprimeva la volontà a realizzare i primi impianti fotovoltaici pubblici di comunità sfruttando la misura PNRR M2C2I1.2.

Il Comune di Calangianus è in una fase avanzata del progetto della CER. Con Deliberazione della G.C. n. 73 del 05/08/2024 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto dall' Ing. Federico Romano. Gli studi successivi del 2025 si sono concentrati anche su altri progetti di impianti nell'ottica dell'Avviso Pubblico PNRR M2C2I1.2.

Gli impianti di produzione che saranno ubicati nel Comune di Calangianus, rispetto a quanto indicato nel Progetto FTE suddetto, saranno:

- impianto fotovoltaico in Viale Cimitero 2, foglio 44, particella 2302 – Palestra ex scuola media (il GSE assegna contributo di 8.233,24 € in caso di realizzazione dell'opera);
- impianto fotovoltaico in via Roma 2, foglio 44 particella 1076 – Scuola Primaria (il GSE assegna contributo di 4.500,00 € in caso di realizzazione dell'opera);
- impianto fotovoltaico in via Europa Unità 1, foglio 44 particella 2291 – Scuola Infanzia (il GSE assegna contributo di 6.926,38 € in caso di realizzazione dell'opera).

5. Risultanze dei fondi connessi all'emergenza sanitaria

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel caso di accertamento dai dati riepilogativi della verifica a consuntivo "risorse Covid" di cui agli allegati C e D del DM 19 giugno 2024 di un'eccedenza complessiva di risorse, l'Ente **ha** vincolato nel risultato di amministrazione l'importo corrispondente alle somme da acquisire al bilancio dello Stato nel quadriennio 2024-2027 al netto delle quote annuali già restituite;
- l'Ente ha contabilizzato correttamente le operazioni di restituzione in base a quanto previsto dall'art. 3 del DM citato.

N.B. L'art. 3 del DM 19 giugno 2024 dispone che

1. Gli enti locali in deficit finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio considerando in entrata, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna "Deficit finale" delle Tabelle C e D. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i predetti enti, che hanno "Ristori non utilizzati al 31.12.2022" con importo superiore a zero, impegnano in spesa in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell'importo relativo alla restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

2. Gli enti locali in eccedenza finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale" delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 e allegando il relativo allegato a/2 del rendiconto 2023.

Gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione 2024-2026 provvedono ad applicare in entrata dell'esercizio 2024 il quarto delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, a copertura della spesa concernente il versamento al bilancio dello Stato, con una variazione di bilancio a cura del responsabile finanziario ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera c), del d.lgs. n. 267 del 2000.

3. Con riferimento ai commi 1 e 2, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno.

6. Rapporti con organismi partecipati

6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'Organo di revisione ha verificato che l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 **ha** riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate.

6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2025, **non ha** proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie tenendo conto della procedura del novellato art.5 del TUSP.

6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente con deliberazione n. 143 del 30/12/2025 ha adottato l'atto per l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n.175/2016.

L'Organo di revisione ha verificato che il piano di riassetto e/o razionalizzazione prevede il mantenimento di partecipazioni dirette e indirette coerenti con le finalità perseguibili dall'art. 4 del TUSP.

N.B. Si rammenta che la Legge 190 del 18.12.2025 ha modificato l'art. 30 del Dlgs 201/2022 in materia di ricognizione e di controlli sui servizi pubblici locali, prevendo sanzioni. In particolare:

Sanzioni in materia di servizi pubblici locali

1. Al decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, dopo l'articolo 31 è inserito il seguente:

«Art. 31-bis (Sanzioni) 2 1. L'ANAC applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 20, comma 7, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in caso di: a) mancata adozione da parte dell'ente locale della relazione di cui all'articolo 30, comma 2; b) mancata pubblicazione della relazione di cui all'articolo 30, comma 2 nel sito internet istituzionale dell'ente affidante ai sensi dell'articolo 31, comma 2; c) mancata adozione da parte dell'ente locale dell'atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 30, comma 1-bis. 2. In caso di incompletezza della relazione di cui all'articolo 30, comma 2 tale da non consentirne una compiuta valutazione, l'ANAC comunica all'ente locale interessato il termine perentorio, non superiore a trenta giorni, per le integrazioni ritenute necessarie. Decorso il termine di cui al primo periodo, l'ANAC applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1.»

L'art. 20 comma 7 del Dlgs 175/2016 e smi dispone che «1. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.»

6.4. Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

L'Organo di revisione ha verificato che nel corso del 2025 non sono stati addebitati all'Ente interessi di mora per ritardato pagamento di fatture emesse dalle proprie partecipate in quanto non sussiste la fattispecie.

Il Comune di Calangianus detiene, a tutt'oggi, le seguenti partecipazioni societarie dirette:

1. Abbanoa S.p.A - Gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.). Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna. La percentuale di partecipazione del Comune di Calangianus è 0,40%

2. STL Gallura Costa Smeralda Spa - Sistema Turistico Locale Territoriale Gallura Costa Smeralda S.p.A. Detta Anche STL Gallura Costa Smeralda S.p.A – In liquidazione La percentuale di partecipazione del Comune di Calangianus è 1,33%

Inoltre il comune fa parte dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (0,304019%), dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Per l'A.T.O. si segnala che la legge regionale n.4 del 4 febbraio 2015 ha istituito l'Egas Ente regolatore del Servizio idrico integrato regionale, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. Dal 1° gennaio 2015 l'Ente è subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna;

Il Comune di Calangianus fa parte anche delle seguenti forme associative di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.:

Consorzio Acquedottistico di servizi per la gestione associata del servizio di erogazione delle acque per usi civili derivanti dalle sorgenti del Monte Limbara e della manutenzione dell'acquedotto consortile, costituito tra i Comuni di Calangianus e Luras, in misura del 50% ciascuno, con Decreto Prefettizio n° 10219 del 19.06.1915,
Fondazione ITS - Il Comune di Calangianus ha aderito con Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 16/07/2020, in qualità di Socio fondatore, alla costituzione della Fondazione di Partecipazione denominata "Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il Turismo e le Attività Culturali Sardegna";

7. Contabilità economico-patrimoniale

SEZIONE ENTI CON POPOLAZIONE $\leq$ A 5.000 ABITANTI CHE REDIGONO LA SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA

Per quanto riguarda i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà di approvare la situazione patrimoniale semplificata si rinvia alle disposizioni del DM 12.10.2021 e ai file Excel scaricabili dal sito Arconet https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/index.html).

Si ricorda che è a tal fine l'Ente deve trasmettere alla BDAP la delibera di Giunta, con la quale ha esercitato la facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, al fine di elaborare la situazione patrimoniale semplificata, ha aggiornato gli inventari al 31 dicembre 2025.

Inventario di settore	Ultima data di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2025
Immobilizzazioni materiali di cui:	2025
- inventario dei beni immobili distinguendo tra beni demaniali, indisponibili, disponibili e di interesse storico, artistico e culturale	2025
- inventario dei beni mobili	2025
Immobilizzazioni finanziarie	2025
Rimanenze	2025

Si rammenta che, nell'ottica dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL, gli inventari devono essere annualmente aggiornati sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale, le variazioni devono essere conciliate con le scritture patrimoniali e il costante aggiornamento degli inventari e il loro allineamento alle risultanze contabili.

La situazione patrimoniale dell'ente è la seguente:

STATO PATRIMONIALE	2025	2024	differenza
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	21.701.083,83	20.450.808,10	1.250.275,73
C) ATTIVO CIRCOLANTE	6.123.150,84	5.778.638,42	344.512,42
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	27.824.234,67	26.229.446,52	1.594.788,15
A) PATRIMONIO NETTO	24.854.607,41	22.669.979,10	2.184.628,31
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	380.960,02	335.960,02	45.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.747,55	2.747,55	0,00
D) DEBITI	2.585.919,69	3.220.759,85	-634.840,16
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	27.824.234,67	26.229.446,52	1.594.788,15
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00

Ai fini della redazione l'Ente **ha** utilizzato il file xls messo a disposizione da Arconet.

Le principali variazioni rispetto all'esercizio 2025 sono le seguenti:

Attivo

- per le immobilizzazioni, aumento dei crediti relativi a trasferimenti e contributi;
- per l'attivo circolante, aumento del conto di Tesoreria.

Passivo

- diminuzione di debiti vari.

8. PNRR e PNC

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilità al 31/12/2025 è allineata ai dati contenuti nella banca dati REGIS.

L'Organo di revisione ha verificato che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** rispettato i criteri di accertamento/impegno indicati per i progetti a rendicontazione dalla FAQ 48 di Arconet.

L'ente non ha avuto casi di definanziamento o revoca di finanziamenti relativi a progetti PNRR/PNC)
Si confermano tutti i progetti nativi dell'annualità precedente:

8.1.1. Finanziamenti nativi PNRR finanziati al Comune di Calangianus

denominazione	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
PNRR M1 C1 - Progetto 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - Acquisto n. 13 servizi Cup: D11C22001470006	12.932,00	64.965,00	0	0
PNRR M1 C1 - Progetto 1.4.1 Progetto Esperienza del cittadino nei servizi pubblici-	30.378,00	49.544,00	0	0
PNRR M1 C1 - Progetto 1.4.4 Progetto Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale e dell'ANPR- Acquisto servizi Cup: D11F23000440006	14.000,00	0	0	0
PNRR M1 C1 - Progetto 1.4.3 Progetto Adozione piattaforma PagoPA e App IO "App IO" - Acquisto servizi Cup: D11F23000430006	1.944,00	0	0	0
PNRR M1 C1 - Progetto 1.4.3 Progetto Adozione piattaforma PagoPA e App IO "PagoPA" - Acquisto servizi Cup: D11F23000550006	13.354,00	0	0	0
PNRR M1 C1 - Misura 1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati - Acquisto servizi Cup: D51F22012330006	10.172,00	0	0	0
PNRR M4C1I1.1 Efficientamento energetico e ristrutturazione dell'Edificio ospitante la scuola per l'Infanzia Via Europa Unita Cup:	808.940,00	0	0	0
PNC-C.13 Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico delle abitazioni comunali situate in via Dessì Cup:	937.562,88	0	0	0
PNRR M5C2 I.3.1 PCM-Dipartimento per lo sport. Sport e inclusione sociale Playground loc. Trachetta Cup: D14J23000190001	30.000,00	0	0	0
PNRR Misura 1.4.5 - M1C1 I1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale" - Piattaforma Notifiche Digitali/SEND - Cup: D11F22004310006	0	23.147,00	0	0

PNRR - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale"	0	44.000,00	0	
---	---	-----------	---	--

A cui si aggiunge

denominazione	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
PNRR - M4C1 - Contributi in favore di enti locali per l'adeguamento alla normativa antincendio e per interventi urgenti di messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico - INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO INES GIAGHEDDU CUP: D59I25002120001	0	0	0	93.000,0

8.1.2. Finanziamenti per l'assunzione di personale finalizzata all'attuazione dei progetti PNRR

Unità di personale	Contributo da corrispondere distinto per annualità			
Categoria C	2023	2024	2025	2026
1 Unità lavorative Part Time	29.761,64	22.163,25	17.750,00	4.376,71

9. Relazione della giunta al rendiconto

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) lo stato patrimoniale.

Nella relazione **sono** illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente.

10. Considerazioni e proposte

1) PNRR

Relativamente ai PNRR si esortano sempre tutti i Dirigenti a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato o impreciso adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell'Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

Di grande importanza si evidenzia che in data 29/01/2026 sono state pubblicate sul sito del MIT le linee guida in materia di premio di accelerazione nei contratti pubblici (lavori ai sensi dell'articolo 126 del codice dei contratti pubblici), in materia di accordi di collaborazione (ai sensi dell'articolo 82-bis del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e dell'Allegato II.6-bis al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36) e il Modello di accordo di collaborazione, in ottemperanza agli obiettivi chiave del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

In sintesi la raccolta normativa del PNRR:

Fonti europee

Regolamento (UE) 1303/2013,
Regolamento (UE) 2018/1046,
Regolamento (UE) 2020/852,
Regolamento (UE) 2020/2094,
Regolamento (UE) 2021/240,
Regolamento (UE) 2021/241,
Regolamento delegato (UE) 2021/2105,
Regolamento delegato (UE) 2021/2106,
Regolamento (UE) 2023/435,
Regolamento (UE) 2023/1525,
Regolamento (UE) 2024/795,
Regolamento (UE) 2024/1263,
Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509,

Fonti Nazionali Primarie

Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229,
Legge 27 dicembre 2019, n. 160,
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76,
Legge 30 dicembre 2020, n. 178,
Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59,
Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80,
Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121,
Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152,
Legge 23 dicembre 2021, n. 238,
Legge 30 dicembre 2021, n. 234,
Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4,
Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17,
Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36,
Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50,
Decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68,
Decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115,
Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144,
Decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176,
Legge 29 dicembre 2022, n. 197,
Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13,
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36,
Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44,
Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48,
Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124,
Decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145,

Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19,
Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60,
Decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84,
Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113,
Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155,
Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202,

Fonti Nazionali Secondarie

Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019, n. 103,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021,
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i.,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2021,
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 settembre 2021,
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 e s.m.i.,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 luglio 2022,
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 10 febbraio 2023,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2023,
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024,

Circolari della Ragioneria Generale dello Stato,

Circolari PNRR – 2021,
Circolari PNRR – 2022,
Circolari PNRR – 2023,
Circolari PNRR – 2024,
Circolari PNRR – 2025.

Il Revisore ricorda che il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è ormai in dirittura d'arrivo. Il 30 giugno 2026, è stato il termine ultimo fissato dal Governo per la conclusione fisica di tutti i lavori, servizi e forniture per la maggior parte delle Misure del PNRR. Tale scadenza non riguarda, tuttavia, i collaudi e la rendicontazione finanziaria finale, che possono avvenire successivamente, secondo la normativa e le istruzioni fornite dalle Amministrazioni responsabili di Misure PNRR.

Principali Misure e tipi di interventi

La scadenza al 30 giugno comprende tutte le 6 Missioni del PNRR e incide sui soggetti attuatori per le seguenti tipologie di intervento:

- Edilizia scolastica: inclusi gli Asili Nido e le Scuole dell'Infanzia (M4C1I1.1).
- Rigenerazione urbana e sociale: come il programma PINQuA e i progetti di inclusione e coesione.
- Transizione digitale: tra cui gli interventi di digitalizzazione per la Pubblica Amministrazione.
- Infrastrutture verdi e idriche: i progetti relativi all'efficienza e alla resilienza delle reti idriche (M2C4I2.1) e i piani per l'economia circolare.
- Sanità: interventi legati alla realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità.

Adempimenti e Rendicontazione

Entro il 30 giugno 2026, i soggetti attuatori dovevano ultimare gli interventi e caricare tutte le evidenze documentali di raggiungimento del target sulla piattaforma ReGiS, come stabilito dalle Linee Guida del MEF. In particolare, il certificato di ultimazione dei lavori, il certificato di verifica di conformità o il certificato di regolare esecuzione (o documento equivalente) e l'ulteriore documentazione a comprova del conseguimento del target o della milestone devono essere caricati sulla piattaforma ReGiS, all'interno della fase di Esecuzione/Esecuzione lavori dell'iter di progetto, selezionando "certificato di fine lavori" e "raggiungimento target".

Quanto alle tempistiche, la documentazione di conclusione dovrebbe essere caricata entro 5 giorni dalla conclusione dell'intervento, mentre le altre documentazioni di controllo, inclusa quella DNSH ove rilevante, entro 15 giorni. La rendicontazione della spesa è distinta e successiva rispetto alla rendicontazione di performance.

Eccezioni e proroghe

Le eccezioni e le proroghe che spostano la scadenza dei progetti PNRR dal termine ordinario del 30 giugno 2026 al 31 agosto 2026 sono state formalizzate nelle Linee guida 2026. Tali eccezioni e proroghe si dividono principalmente in due macro-categorie: misure con proroga automatica e deroghe straordinarie su richiesta.

Nella prima macro categoria rientrano gli interventi individuati a seguito della revisione del PNRR approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023 e ss.mm.ii., per i quali l'ammissione a finanziamento è intervenuta a seguito di Avvisi pubblici di selezione adottati nel corso del 2024 e del 2025. Per tali procedure, le Amministrazioni titolari sono tenute ad assicurare il completamento delle operazioni entro e non oltre il termine ultimo e inderogabile del 31 agosto 2026.

La seconda macro categoria fa riferimento esclusivamente a casi limitati ed eccezionali, adeguatamente motivati e previa richiesta del soggetto attuatore, per i quali le Amministrazioni titolari possono disporre, con apposito provvedimento, la conclusione degli interventi oltre il termine del 30 giugno 2026, nel rispetto, comunque, del termine finale e inderogabile del 31 agosto 2026. Di tale adozione e di eventuali adempimenti devono essere informati la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato (MEF).

1. Interventi con proroga automatica (Avvisi 2024 e 2025)

La proroga al 31 agosto 2026 si applica in modo automatico (senza necessità di presentare istanza) a tutti i progetti inseriti a seguito della complessiva revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 dicembre 2023. Rientrano in questa fascia i progetti la cui ammissione al finanziamento è avvenuta tramite avvisi pubblici emanati negli anni 2024 e 2025.

I principali e più diffusi interventi che beneficiano di questo slittamento automatico riguardano il Ministero dell'istruzione e del merito.

- Asili Nido e Scuole dell'Infanzia: nello specifico, i nuovi progetti legati al Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Misura M4C1I1.1) ammessi con i bandi successivi alla revisione.
- Estensione del tempo pieno scolastico: interventi per la costruzione o la messa in sicurezza delle mense scolastiche (Misura M4C1I1.2) finanziati con i bandi 2024/2025.

Per questi interventi, gli enti locali ricevono direttamente la proposta di modifica dell'accordo di concessione con il nuovo cronoprogramma aggiornato.

2. Deroghe straordinarie e motivate (su richiesta)

Per tutti gli altri progetti PNRR è consentito un differimento eccezionale al 31 agosto 2026, ma questo non è automatico. Può essere concesso dall'Amministrazione centrale titolare di Misura solo in presenza di requisiti rigidissimi.

- Casi limitati e straordinari: situazioni di oggettiva e documentata impossibilità tecnica non imputabile esclusivamente al soggetto attuatore.
- Adeguata motivazione: il soggetto attuatore deve allegare all'istanza una documentazione probatoria idonea che attesti la certezza assoluta di concludere fisicamente le attività entro la nuova data di agosto 2026 informando non solo l'Amministrazione titolare di Misura ma anche la Struttura di Missione PCM e l'IGPNRR presso RGS MEF.

Esempi di deroghe ammissibili (es. settore sociale):

- Linea 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”: se la consegna dei dispositivi tecnologici di domotica slitta a luglio 2026, si può chiedere lo spostamento della rendicontazione ad agosto.
- Linea 1.3.1 “Housing First”: situazioni particolari di accoglienza e transizione abitativa delle famiglie vulnerabili.

Altre eccezioni specifiche del settore turismo

Nell’ambito delle ultime modifiche urgenti ai decreti PNRR, è stata inserita una proroga specifica dal 30 giugno al 31 agosto 2026 per il Fondo rotativo imprese per il sostegno al turismo. Questa eccezione copre le agevolazioni finanziarie destinate agli investimenti delle imprese ricettive per la riqualificazione energetica, la sostenibilità e la digitalizzazione.

Perché il 31 agosto 2026 è una colonna invalicabile?

La Commissione europea ha stabilito che l’erogazione delle risorse del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è subordinata alla dimostrazione del conseguimento dei risultati sulla base di evidenze verificabili, coerenti e complete. Tale valutazione finale sulla performance ovvero sul corretto conseguimento di tutti i target e milestone dell’Italia avverrà, nello specifico, sulla base dello stato della documentazione dei progetti prodotta al 31 agosto.

Qualsiasi evidenza documentale successiva al 31 agosto 2026 non potrà essere valutata dalla Commissione.

Il mancato rispetto dei tempi comporta, quindi, l’inammissibilità della spesa e il mancato riconoscimento dei risultati conseguiti, determinando la perdita definitiva del finanziamento europeo.

Tale data consentirà allo Stato membro di rendicontare la X (decima) rata entro e non oltre il 30 settembre in linea con le Linee guida europee.

2) CASSA VINCOLATA

Relativamente alla costituzione della cassa vincolata il Revisore ricorda che la stessa viene costituita nel momento in cui l’entrata viene incassata prima di aver effettuato il relativo pagamento sull’impegno di spesa la cui copertura finanziaria è garantita dall’accertamento dell’entrata vincolata.

È stata pubblicata la legge 4 luglio 2024, n. 95 di conversione in legge con modificazioni del DI 7 maggio 2024, n. 60 “Coesione”, che contiene semplificazione dei vincoli di cassa per gli enti locali.

La recentissima modifica è in vigore dal 5 luglio 2024 ed è contenuta nell’articolo 6 del DI 60/2024, al quale è aggiunto il comma 6-octies che va a modificare espressamente alcuni articoli del Dlgs 267/2000, in particolare:

- l’articolo 180, comma 3, lettera d), in cui sono sopresse le parole: «da legge»;
- l’articolo 185, comma 2, lettera i) in cui sono sopresse le parole: «stabiliti per legge o»;
- l’art. 187, comma 3-ter, a cui è aggiunto, in fine, il periodo «Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).».

E’ stato eliminato il vincolo della cassa per tutte le entrate vincolate da legge, mantenendolo solo per trasferimenti, mutui e finanziamenti);

Si ricorda, inoltre, quanto previsto dal punto 10.5 del principio contabile dell’allegato 4/2.

Si invitano pertanto tutti i responsabili ad adempiere ed a prestare sempre la massima attenzione all’applicazione della norma.

3) PIANO ANNUALE FLUSSI DI CASSA

Si ricorda il D.L. del 19 ottobre 2024, n. 155 relativo alle Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali” in cui all’art. 6 -Disposizioni in materia di PNRR-, riporta “Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72-bis del PNRR, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all’esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.”.

Il successivo aggiornamento trimestrale verrà approvato dal responsabile del servizio finanziario.

L'introduzione del modello è una delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento, stabilite dall'articolo 6, comma 1, del DI 155/2024, nell'ambito della Riforma del Pnrr 1.11.

Il piano annuale dei flussi di cassa include un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi per l'esercizio di riferimento. Il modello di Piano annuale dei flussi di cassa elaborato dal MEF richiede previsioni trimestrali, elaborate dal responsabile finanziario in collaborazione con i responsabili dei servizi dell'ente, tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti e delle novità dell'esercizio corrente.

Il Revisore pertanto esorta l'Amministrazione ad adottare tale piano annuale dei flussi di cassa, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa ed i responsabili a fornire al Responsabile del servizio finanziario i dati contabili in modo puntuale e preciso affinché si possa adempiere correttamente alla compilazione trimestrale del suddetto piano.

4) Contabilità ACCRUAL- Aggiornamento Inventari

Il Revisore rammenta che al fine di elaborare la situazione patrimoniale semplificata, gli inventari devono essere annualmente aggiornati sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale, le variazioni devono essere conciliate con le scritture patrimoniali.

Si ricorda altresì che con l'approssimarsi dell'adozione della nuova contabilità Accrual l'inventario comunale diventa un elemento cardine per rispettare i nuovi obblighi. La sua gestione accurata non è solo funzionale al rispetto delle norme, ma anche alla valorizzazione del patrimonio pubblico.

Il Revisore ricorda che le spese di manutenzione straordinaria sono capitalizzabili quando i costi siano sostenuti per ampliare, ammodernare, migliorare o sostituire cespiti già esistenti e purché producano un incremento significativo e misurabile della capacità, della produttività o della sicurezza dei cespiti per i quali sono stati sostenuti, ovvero ne prolunghino la vita utile.

Rientrano nelle manutenzioni straordinarie anche gli interventi migliorativi della fruibilità delle attività del patrimonio culturale.

Si ricorda pertanto che il costo della manutenzione straordinaria dovrà essere capitalizzato aumentando così il valore contabile del cespite.

La capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinaria, comporta la revisione ed il conseguente adeguamento del piano di ammortamento del cespite per il quale sono stati eseguiti gli interventi di miglioramento; infatti il piano di ammortamento deve essere aggiornato per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione; ciò nella pratica si realizza mediante la ripartizione del valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati incrementato delle capitalizzazioni) sulla residua possibilità di utilizzazione del bene. In questo modo il piano di ammortamento potrà alternativamente subire le seguenti due modifiche:

1. qualora gli interventi effettuati abbiano comportato un incremento significativo e tangibile della vita utile del cespite, occorrerà prevedere un nuovo piano di ammortamento che rispecchi l'allungamento della vita utile del bene stesso;
2. qualora gli interventi effettuati non abbiano comportato un incremento significativo e tangibile della vita utile del bene ma solo un aumento della produttività, della capacità o della sicurezza del bene, il piano di ammortamento inizialmente stabilito rimarrà invariato.

Anche per l'acquisto di beni si invita l'Ente ad adeguare contemporaneamente gli inventari in modo da avere una reale situazione patrimoniale.

Si invia pertanto a prestare la massima attenzione alla predisposizione degli stessi.

5) Limiti di spesa 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124,

Il Revisore ricorda che alcuni limiti di spesa sono stati integralmente abrogati dall'art. 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con decorrenza dall'anno 2020 per tutti gli enti come di seguito specificati:

- art. 27, comma 1 del decreto legge n. 112/2008: obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni;

- art. 6, comma 7 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Al riguardo è bene precisare che l'abrogazione non ha toccato in alcun modo l'obbligo di cui all'art. 3, comma 55 della L. 244/2007. Quest'ultimo prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal proprio consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del Tuel.

L'approvazione di tale elenco, che di norma avviene contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione continua ad essere pertanto dovuta;

- art. 6, comma 8 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nella misura del 20% della spesa dell'anno 2009;
- art. 6, comma 9 del decreto legge n. 78/2010: divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 6, comma 13 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per formazione del personale per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 5, comma 2 del decreto legge n. 95/2012: limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- art. 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987: obbligo di comunicazione per i comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni in merito alle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico.
- art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007: obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- art. 12, comma 1 ter del decreto legge n. 98/2011: vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali;
- art. 24 del decreto legge n. 66/2014: vincoli procedurali in materia di locazione e manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente.

6) Erogazione Contributi

Il Revisore, nell'erogazione dei contributi vari (attività economiche, famiglie, associazioni e quant'altro), raccomanda la puntuale applicazione dei regolamenti comunali in materia o, in mancanza, la preliminare predisposizione e approvazione dei criteri di accesso a tali contributi.

Raccomanda altresì prima di effettuare le liquidazioni dei contributi, di acquisire dagli Enti Beneficiari, apposito rendiconto delle entrate e delle spese corredato di idonea documentazione comprovante l'effettivo sostenimento delle spese.

7) Rendiconto 2025, l'invio nei termini dei dati alla Bdap evita l'aggravio del contributo aggiuntivo di finanza pubblica

Il Revisore ricorda che in caso di mancata trasmissione del documento entro il 31 maggio dell'anno successivo, è previsto l'incremento del 10% del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica fissato a carico di Regioni ed enti locali.

È legata al nuovo sistema di governance europea la sanzione aggiuntiva connessa ai ritardi di trasmissione dei consuntivi e preconsuntivi alla banca dati amministrazioni pubbliche.

A decorrere dal rendiconto 2025, e fino al 2029, gli enti sono infatti tenuti all'osservanza del comma 793 della legge 207/2024 che stabilisce, in caso di mancata trasmissione del documento entro il 31 maggio dell'anno successivo, l'incremento del 10 per cento del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica fissato a carico. Degli Enti.

Si invita pertanto per il prossimo anno a rispettare detto termine onde evitare sanzioni che potrebbero ravvisare l'ipotesi di danno erariale.

11. Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU



Simona Scanu

07/07/2026 22:24:40 UTC+0200